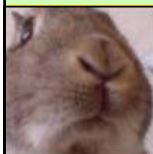




**www.protty.it**

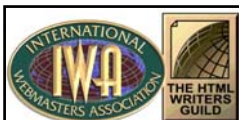
**Riflessioni intorno a una  
community di nicchia:  
i coniglietti internauti**



**Protty**

**La community dei coniglietti internauti**

**roberto.ellero@protty.it**



**Riflessioni intorno a una  
community di nicchia:  
i coniglietti internauti**



Protty e Susina (Roberto e Barbara) hanno partecipato al **Webbit 2003**, nell'ambito dell'area *Webbitcon*, dedicata alle associazioni e alle community.

Monia, la blogger di Comzine ([comzine.blogspot.com](http://comzine.blogspot.com)), dà una bella istantanea del clima:

"Ma tutto il Webbit è un grande link (Strel... ero attentissima al tuo seminario!). Passeggiando per gli stand si vedono i totem con i nomi delle aziende/siti e hai cmq l'impressione di navigare. Associ finalmente volti a bit che hai visitato magari centinaia di volte ... Poi continui a passeggiare fra gli stand e - come in un mega portale - vedi appoggiato al muro Paolo (che chiamerò sempre e solo Paolo dopo che Giuseppe ha messo in rete il *virus* del panico da accento da cognome Valdèmàrìn). Oppure guardi verso destra (??..sinistra...) e passano i Quintostato (sono un'unica entità, hanno una visione del mondo tridimensionale!) oppure vedi i coniglietti nani di Protty."



**protty.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

**PROTTY**  
[www.protty.it](http://www.protty.it)  
[roberto.ellero@protty.it](mailto:roberto.ellero@protty.it)

**WEBBIT 2003**  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



# Riflessioni intorno a una community di nicchia: i coniglietti internauti



Sabato 10 maggio abbiamo tenuto un Workshop per raccontare della community dei coniglietti internauti



**proTTY.it**  
la community dei coniglietti internauti

**PROTTY**  
[www.proTTY.it](http://www.proTTY.it)  
[roberto.ellero@proTTY.it](mailto:roberto.ellero@proTTY.it)

**WEBBIT 2003**  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



# Riflessioni intorno a una community di nicchia: i coniglietti internauti



**1) Barbara:**  
*il rapporto con l'animale come condizione per la community*

**2) Roberto:**  
*descrizione e analisi del sito - i luoghi interattivi*

© 2003 Roberto Ellero – proTTY.it



**proTTY.it**  
la community dei coniglietti internauti

**PROTTY**  
[www.proTTY.it](http://www.proTTY.it)  
[roberto.ellero@proTTY.it](mailto:roberto.ellero@proTTY.it)

**WEBBIT 2003**  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



## 1: il rapporto con l'animale come condizione per la community



*Indice dell'intervento di Barbara:*

1.1 Dal sito personale al sito community

1.2 Questione di strategia? I servizi interattivi: luoghi di scambio e autoconsapevolezza (il caso dell'Associazione del Coniglio Solidale)

1.3 Il fenomeno del coniglio come animale d'affezione: condizioni per un rapporto non più utilitaristico ma esistenziale

1.4 Rapporto con l'animale come vivente non umano:  
ampliamento dell'esperienza



**protty.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

**PROTTY**  
[www.protty.it](http://www.protty.it)  
[roberto.ellero@protty.it](mailto:roberto.ellero@protty.it)

**WEBBIT 2003**  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



## 1: il rapporto con l'animale come condizione per la community



1.5 L'empatia con  
l'animale: essere-  
l'altro (il sentire  
poetico)

1.6 L'amicizia con un  
vivente non umano



**protty.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

**PROTTY**  
[www.protty.it](http://www.protty.it)  
[roberto.ellero@protty.it](mailto:roberto.ellero@protty.it)

**WEBBIT 2003**  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>

**Barbara Bordato**

***Il rapporto con l'animale come condizione per la community***

La presentazione di un sito come protty.it può di fatto scaturire dalla curiosità che chiede: com'è possibile che un sito cosiddetto di nicchia sul coniglio come animale d'affezione, che è identificato nell'immaginario e nella pratica per lo più come animale da carne, passi in un anno dalle 20 visite al giorno alle 100, con picchi, in concomitanza con particolari occasioni, di 120-130? In altri termini: come si passa da un sito che nasce all'inizio come sito personale ad un sito che diventa un sito community? O ancora, come si passa da un particolare chiuso nella propria particolarità ad un particolare che invece, ponendosi in dialogo con altri, valica questa chiusura?

**Questione di "saperci fare"?** Di strategia, di assiduità maniacale, di indefessa dedizione e poi ovviamente di ambizione, per fare sempre meglio e tenere alto l'interesse? Sì, certo, è questione di antenne spiegate a captare quanto possa risultare utile, è questione di farsi venire delle buone idee, trovare corrispondentemente i modi per realizzarle, per esempio un buon blog collettivo; trovare insomma sistemi per aggregare la community, (concretamente dei luoghi di scambio, interazione), ma anche per rafforzarne il senso, la consapevolezza.

E' dalla consapevolezza maturata in un lungo periodo di tempo che nasce l'Associazione del Coniglio Solidale, che ha preso l'avvio ufficiale nel gennaio di quest'anno, e che si occupa di sistemare su tutto il territorio italiano conigli che sono per varie ragioni in cerca di casa, organizzandosi in vere e proprie staffette.

Il successo di protty.it è dunque indubbiamente l'esito di una grande attenzione e di grandi sforzi in quell'aspetto che si potrebbe chiamare di strategia, - anche se poco o niente è stato deciso a tavolino, e l'occasione di presentarci qui oggi è stata per noi l'occasione di riflettere esplicitamente su questo work in progress che è protty.it, e di rintracciare con sorpresa quella coerenza, trama di sfondo, quello stile che ci rende riconoscibili.

Ma il successo di un sito in generale non è solo una questione di strategia, di approntamento cosciente di mezzi per realizzare un fine. In particolare il consenso che è cresciuto in modo entusiastico intorno a prothy.it si deve anzitutto ad un interesse concretissimo, sempre più intenso e in espansione per il coniglio come animale da compagnia o d'affezione, come si usa dire. Questo in linea con la tendenza, riscontrata nell'ultimo decennio, di un apprezzamento crescente per l'animale, da una parte come l'onda lunga dei movimenti ecologisti, in generale della riscoperta del "naturale", che è andata di pari passo anche con un bisogno sempre più avvertito, per ragioni che possono essere le più diverse, del non-umano (per reazione - per non farla tanto lunga - anche ad una certa pervasiva e ossessiva presenza dell'umano quale ci viene assicurata per esempio dalle tecnologie della comunicazione), dall'altra come frutto quasi spontaneo di certe condizioni che si sono liberate, condizioni economiche ma soprattutto culturali, che ci permettono di recuperare un rapporto con l'animale questa volta non più strettamente utilitaristico (com'era stato nel passato più recente), ma neanche solo affettivo, come accade nella pet therapy, bensì in senso forte esistenziale, che investe immaginazione, pensiero, forma di vita, insomma **il nostro sguardo sul mondo.**

Se darò poi la parola a Roberto che vi mostrerà in concreto la strutturazione del sito, con particolare attenzione ai servizi interattivi, e dunque ai mezzi in cui si raccoglie la community, in questa prima parte vorrei invece insistere sullo sfondo che sta dietro questo sito perché è anche questo secondo noi che ha fatto sì che ci fosse una risposta così generosa da parte degli utenti. A monte degli interessi sanitari o etologici ci sta un rapporto con l'animale come capace di promuovere, scatenare, mettere in moto un'esperienza conoscitiva. Che qui l'animale sia il coniglio, questo dipende dal fatto che noi personalmente abbiamo scoperto - ed è stata davvero una scoperta - nel coniglio il "nostro" animale, tanto che si riscontra, ormai più senza grande stupore, come l'amare il coniglio sia diventata una sorta di garanzia a priori dell'affinità tra le persone.

Non è fuori luogo - per quanto forse poco praticato come concetto - dire che il rapporto con l'animale può offrire la possibilità di fare **l'esperienza liberante dell'alterità**, del completamente altro dall'uomo. E dico può, perché è ben noto che, come ogni cosa, anche il rapporto con l'animale può venire piegato in direzioni diverse, può diventare un fattore di compensazione, rispondere a bisogni che non vengono a coscienza ma trovano una soddisfazione sotterranea, spesso a detrimento del povero animale, che diventa la cosiddetta valvola di sfogo, senza poter mai emergere come animale ma sempre e solo come luogo proiettivo ad uso del proprietario.

Di contro a questo è allora bene tenere presente come l'animale possa anche concedere un'apertura dello sguardo, o un allentamento della presa dei parametri consueti. Ma facendo leva su cosa? Un prima risposta potrebbe essere: sul piacere immediato dell'empatia, dell'esser-altro da noi stessi, del farci coniglio, così come una sensibilità poetica può bramare di farsi albero, fiore o cosa inanimata. E' questa una delle posizioni che si trovano rappresentate nel libro **"La vita degli animali" di John Coetzee**, che raccolgono le *Tanner Lectures* tenute dallo stesso Coetzee a Princeton nel 1997-98 e che l'autore aveva escogitato in forma letteraria, come conferenze tenute da Elizabeth Costello, scrittrice dedita alla causa animalista, in un College. La Costello commenta a un certo punto due poesie sul giaguaro di Ted Hughes [poeta inglese, marito di Sylvia Plath]:

«Hughes scrive contro Rilke [La pantera, in Nuove Poesie]. Usa lo stesso scenario dello zoo, ma una volta tanto è la folla a essere magnetizzata, e tra la folla l'uomo, il poeta, è in trance, inorridito e sopraffatto, mentre i suoi poteri di comprensione si spingono oltre il limite. La vista del giaguaro, a differenza di quello della pantera, non è sfocata. Al contrario i suoi occhi perforano le tenebre. La gabbia non è reale per il giaguaro, lui è altrove. [...]

Hughes si avventura in un genere diverso di essere-nel-mondo, che non ci è del tutto estraneo, dal momento che l'esperienza di fronte alla gabbia

sembra appartenere all'esperienza del sogno, un'esperienza conservata nell'inconscio collettivo. In queste poesie conosciamo il giaguaro non dal modo in cui ci appare ma dal modo in cui si muove. Il corpo è mentre il corpo si muove, o mentre le correnti vitali si muovono al suo interno. Le poesie ci invitano a immaginare noi stessi in quel modo di muoversi, ci invitano ad abitare quel corpo.

Con Hughes si tratta – lo ribadisco – non di abitare un'altra mente bensì di abitare un altro corpo. E' questo il genere di poesia che propongo alla vostra attenzione oggi: una poesia che non cerca di trovare un'idea nell'animale, che non è sull'animale, bensì la testimonianza di un impegno con l'animale. [...]

Mettendo in primo piano il giaguaro, Hughes ci mostra che anche noi possiamo incarnare gli animali, grazie a quel processo chiamato invenzione poetica che mescola senso e soffio vitale in un modo che finora nessuno ha saputo spiegare e mai riuscirà a spiegare. Ci mostra come far vivere dentro di noi il corpo vivente. Quando leggiamo la poesia sul giaguaro, e poi ci ripensiamo in tranquillità, per qualche istante noi siamo quel giaguaro. Si agita dentro di noi, si impadronisce del nostro corpo, è noi. [...]» [pp. 63-66].

Significativo a mio avviso è che questo libro termini in un modo che si può leggere come la radicalizzazione di questa posizione dell'empatia con l'animale, quasi disgregandola ironicamente dall'interno: questo "sentire", come quello della Costello nel finale, è di fatto assoluto, autarchico, così sciolto dal resto che la parola non riesce a traghettare all'altro le ragioni di questo sentire, e che dunque si può solo sentire a propria volta. E' qualcosa che non corre sul filo del linguaggio ma su quello immediatamente corporeo, irrefrenabilmente affettivo, e finisce per scatenare la reazione che pare insieme naturalissima ma insieme scadente, che ha il figlio. Il libro si conclude infatti con il seguente dialogo tra la Costello e il figlio che la sta accompagnando all'aeroporto:

«E' stata una visita così breve – dice il figlio – che non ho avuto il tempo di capire come mai ti prendi tanto a cuore la questione animale».

Lei guarda i tergicristalli muoversi avanti e indietro.

“In realtà – spiega – non te l’ho detto, come mai, oppure non oso dirtelo. [...]”

“Non ti seguo. Cos’è che non puoi dire?”

“E’ che non so più dove sono. Mi sembra di essere perfettamente a mio agio tra la gente, di avere rapporti perfettamente a mio agio tra la gente, di avere rapporti perfettamente normali. E’ possibile, mi chiedo, che tutti quanti siano complici di un crimine di proporzioni stupefacenti? Sono tutte fantasie? Devo essere pazza. Eppure ogni giorno ne vedo le prove. Le stesse persone che sospetto le producono, me le mostrano, me le offrono. Cadaveri. Frammenti di cadaveri che hanno comprato in cambio di denaro.

E’ come se andassi a trovare degli amici, e dopo che ho fatto un’osservazione gentile sulla lampada che hanno in salotto, loro dicessero: - Sì, è bella, vero? E’ in pelle di ebrea polacca; secondo noi è la migliore, la pelle delle vergini polacche -. Poi vado in bagno e sull’involto di una saponetta c’è scritto: - Treblinka – 100% stearato umano -. Sto forse sognando?, mi chiedo. Che razza di casa è mai questa?

Eppure non sto sognando. Guardo nei tuoi occhi, in quelli di Norma, in quelli dei bambini, e vedo soltanto bontà, bontà umana. Calmati, mi dico, stai facendo d’una mosca un elefante. La vita è così. Tutti scendono a patti con la vita, perché tu non puoi? Perché tu non puoi?

Gira verso di lui un volto rigato di lacrime. Che cosa vuole, pensa lui. Vuole che risponda per lei alla sua domanda?

Non sono ancora sull’autostrada. Lui accosta, spegne il motore, prende sua madre tra le braccia. Inspira l’odore di crema idratante, di pelle vecchia. “Su, su” le sussurra in un orecchio. “Su, su. Tra poco passa”» [pp. 84-85].

Ho letto l’intervento dell’antropologa – che insieme a quelli di altri tre studiosi, raccolti in appendice, riflette su questo testo di Coetzee – come un contrappunto alla posizione che privilegia il sentire empatico o a quella del finale, vicina all’implosione, di Elizabeth Costello, stretta tra la necessità di non



poter fare altrimenti e l'incapacità di tradurre all'esterno questa necessità, esposta dunque al rischio di una paranoia cosciente.

Barbara Smuts è un'antropologa dell'Università del Michigan, che ha studiato a lungo i babbuini, e studiati "dal vivo", nel senso che ci ha vissuto insieme per mesi e in più sessioni. Devo dire che dei quattro interventi è quello più interessante; il filosofo dice poco, la critica letteraria ha affinato il suo brillantissimo ingegno sugli aspetti nascosti e impliciti del testo, la storica delle religioni si avventura in una comparazione sul ruolo sacrale degli animali. L'antropologa è l'unica che prende posizione rispetto a quanto emerge nel libro, che è anche una perorazione a favore dei diritti degli animali, una denuncia del carattere nazista dell'industria zootecnica, ma è prima di tutto – nel senso che è questa la radice di ogni posizione "ecoresponsabile", come viene chiamata nel testo – **un invito ad sperimentare un rapporto con il non umano**. E questo invito, a sua volta, è possibile accoglierlo solo qualora si ammetta che l'altro vivente si rivela a noi in corrispondenza della libertà con cui gli concediamo di essere quello che è: vale a dire dei presupposti con cui noi ci avviciniamo a lui, dei concetti con cui noi lo anticipiamo, ovvero dell'orizzonte che noi apriamo per il darsi della relazione. Se è ingenuo pensare che si possa "interrogare" qualcosa senza pregiudizi, allora il discrimine sta nella qualità dei pregiudizi.

Così conclude l'antropologa:

«Credo fermamente – e la mia esperienza con altri animali conferma questa mia convinzione – che trattare i membri di altre specie come persone, come esseri con un potenziale molto superiore alle nostre normali aspettative, faccia venire in luce quanto c'è di meglio in loro; e che questo meglio contenga **doni imprevedibili**.

Cosa direbbe Elizabeth Costello di tutto questo? Suppongo che non si stupirebbe delle mie esperienze con i babbuini o del mio rapporto con Safi. Sembrano, infatti, in armonia, con la sua tesi che "non vi sono limiti alla nostra capacità di entrare col pensiero nell'essere di un altro. Ma io formulerei il suo discorso in termini leggermente diversi, legati meno all'immaginazione poetica

e più all'incontro concreto con altri animali. La mia vita mi ha persuaso che le limitazioni presenti nei nostri rapporti con altri animali non dipendono dalle loro deficienze, come tanto spesso presumiamo, ma dalle nostre idee ristrette su ciò che essi sono e sul tipo di rapporto che possiamo avere con loro. E quindi concludo invitando chiunque abbia interesse per i diritti degli animali ad aprire il suo cuore agli animali che ha intorno, e a scoprire per conto suo cos'è **l'amicizia con una persona non umana**» [pp. 142-143].

Prima ancora di discutere se l'animale possa o no soffrire, se avverta la morte imminente, se lo si possa dichiarare portatore di diritti, se sia in grado di "capire" e via dicendo, un tale principio interpretativo va alla radice e capovolge in modo copernicano il problema. Prima di interrogarci sull'oggetto, interroghiamo noi interroganti. Quali presupposti ci governano quando pensiamo agli animali, al rapporto uomo-animale, o pratichiamo il nostro concreto rapporto – se c'è – con l'animale? E' possibile che trattando l'animale come – per esempio – un eterno bambino, questo dica qualcosa sulla nostra scarsa capacità di vivere la discreta varietà in cui può darsi una relazione?

E' possibile pensare altrimenti? E quali guadagni ne otterremmo? Una simile decisione non ha ovviamente un asettico sapore teoreticistico ma può sorgere solo radicata in un modo concreto di praticare il rapporto con l'animale. A questo ci rende avvertiti Barbara Smuts. Gli animali ci sorprendono se noi ci disponiamo verso di loro alzando il livello consolidato delle aspettative. Ma il livello lo possiamo alzare solo se entriamo in rapporto con loro; solo nella pratica dello stare-con veniamo invitati a correggere i nostri presupposti e possiamo poi verificarne l'effetto. Allora pioveranno «doni imprevedibili».

L'attenzione verso questo principio interpretativo manifesta la consapevolezza del carattere scoprente, aprente del pensiero. Lo stesso pensiero si pensa libero di avvicinare il proprio oggetto in forza dei presupposti con cui questo si lascia "interrogare". Ma al tempo stesso si sa ad esso vincolato, perché è il pensiero che risponde all'oggetto e non l'oggetto a

doversi conformare al pensiero; l'oggetto, anzi, deve conservare la capacità di sorprendere quest'ultimo, sfuggire alle sue anticipazioni. Il presupposto metodologico dell'antropologa diventa allora un atteggiamento interpretativo il cui carattere etico si mostra nella necessità, cui si sente chiamato, di rendere conto riflessivamente a se stesso del modo in cui vive e pensa l'essere dell'altro. Questa responsabilità davanti all'oggetto si accompagna alla responsabilità verso se stessi, poiché dallo sguardo che rivolgiamo all'altro non rimaniamo indenni, come se esso potesse non appartenerci essenzialmente.

Praticare allora il rapporto con l'animale che ci è vicino concedendogli il beneficio del dubbio sulla tua intelligenza, o per esprimersi in modo meno irritante, trattandolo da vivente (o persona, come dice la Smuts riferendosi a «tutti gli animali, umani e non umani, capaci di partecipare a rapporti personali, l'uno con l'altro, con esseri umani, o entrambe le cose», p. 129), è un modo che non solo riserva «doni imprevedibili», perché lo scambio che libereremmo sarebbe di certo una piacevole sorpresa, ma che affina il nostro pensiero, e dunque noi stessi, viventi umani incarnati che percepiscono osservano ascoltano pensano domandano scrivono parlano toccano guardano.

L'ho fatta forse un po' lunga ma mi stava a cuore far capire cosa ci sta dietro un sito dedicato in modo così esclusivo ad un animale. E anche per osservare una volta di più come la comunicazione funziona davvero quando ha alle spalle un'intenzione comunicativa, e ancora, l'intenzione comunicativa non è qualcosa di volontaristico (si vuole per ambizione e si cercano i mezzi più adatti) ma è qualcosa che matura spontaneamente quando ci si mantenga aperti ad un'esperienza, - che può essere anche quella di un animale.

- J. M. COETZEE, *La vita degli animali*, Adelphi, Milano 2000.
- A. M. ORTESE, *Corpo celeste*, Adelphi, Milano 1997.
- R. MARCHESINI, *La fabbrica delle chimere*, Bollati Boringhieri, Torino 1997.
- ID., *Il concetto di soglia. Una critica all'antropocentrismo*, Theoria, Roma 1996.



## 2: descrizione e analisi del sito – i luoghi interattivi



### Organizzazione dell'informazione:

- **Progetto**

- **le sezioni:**

- **Protty (con molte sottosezioni e speciali)**
- **Community**
- **Protty informazione**

- **Pottree: sezione dedicata ai bonsai di Roberto (di essenze autoctone)**

- **Pottery: le ceramiche di Barbara**



**protty.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

**PROTTY**  
[www.protty.it](http://www.protty.it)  
[roberto.ellero@protty.it](mailto:roberto.ellero@protty.it)

**WEBBIT 2003**  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



## 2: struttura e visione generale



Dopo quasi 3 anni (la pubblicazione del sito è avvenuta il 19/11/2000) il sito è molto esteso, contiene oltre 1500 pagine statiche (senza contare le pagine PHP dei servizi interattivi).

Le sezioni e sottosezioni sono cresciute attorno al struttura d'inizio (ancora visibile cercando la prima navigazione nella pagina di entrata della sezione Protty), si sono ingrandite, di nuove se ne sono aggiunte...

Per quanto si sia cercato di organizzare l'informazione in modo da garantire la migliore facilità d'uso, è richiesto ai coniglietti più curiosi e attenti un notevole lavoro di scavo. La metafora del cunicolo è la più indicata per descrivere il sito di Protty. Quante cose possono accadere scavando cunicoli... l'incognita di dove si sbuca, l'azzardo di un nuovo scavo, i possibili incontri fra scavatori (casuali o forse nodali), uscire a rivedere le cose da diversi punti di vista, la fondamentale accuratezza nello scavo (per evitare crolli), il timore di non ritrovare la via d'uscita... e poi un cunicolo non è lineare, non ha forma definita, è mutante, ha il carattere dell'opera aperta, coinvolge una comunità di scavatori.



**protty.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

**PROTTY**  
[www.protty.it](http://www.protty.it)  
[roberto.ellero@protty.it](mailto:roberto.ellero@protty.it)

**WEBBIT 2003**  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



## 2: struttura e visione generale



Inoltre coniuga i concetti di opacità e di eccezionale trapelare, generando acquisizione di consapevolezza, nell'intermittenza che consente di vedere come è fatto il pensiero o la realtà. L'opacità (il buio del cunicolo) è quanto si cerca di squarciare. Ciò che non ci colpisce direttamente non lo conosciamo, ritrovare la superficie è una esperienza che si conquista. Il cunicolo è una forma di "caverna", di "matrice delle forme", di "rete", di nascondimento o ritrovamento, di abitare il tempo, di vivere lo spazio. E' l'esperienza del coniglio.



**protty.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

PROTTY  
[www.protty.it](http://www.protty.it)  
[roberto.ellero@protty.it](mailto:roberto.ellero@protty.it)

WEBBIT 2003  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



## 2: descrizione e analisi del sito – i luoghi interattivi



### ***Interazione***

**Una community è viva e si espande se dispone di spazi di socializzazione costantemente aggiornati e seguiti.**

**I sistemi di gestione dei contenuti (CMS).**



**protty.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

PROTTY  
[www.protty.it](http://www.protty.it)  
[roberto.ellero@protty.it](mailto:roberto.ellero@protty.it)

WEBBIT 2003  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



2: descrizione  
e analisi del sito –  
i luoghi interattivi



## Nel sito sono attivi due Content Management System...

- **Nuke con grafica personalizzata**  
(per Protty Informazione)  
si interfaccia con la Home grazie a un feed RSS

- **MyScrapbook**  
(per il Libro delle adozioni)

...che consentono ai coniglietti internauti di creare pagine e contenuti direttamente dal proprio PC.



**protty.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

PROTTY  
[www.protty.it](http://www.protty.it)  
[roberto.ellero@protty.it](mailto:roberto.ellero@protty.it)

WEBBIT 2003  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



2: descrizione  
e analisi del sito –  
i luoghi interattivi



**Per consentire l'interazione fra i coniglietti internauti ci sono poi un guestbook, un'agenda, una chat, le cartoline virtuali, le FAQ e la newsletter...**

**Ci sono inoltre un forum dedicato al rapporto uomo-animale (phpBB), e un forum *netzbrett* modificato, arricchito da un motore di ricerca che consente di selezionare fra gli oltre 2000 post.**



**protty.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

PROTTY  
[www.protty.it](http://www.protty.it)  
[roberto.ellero@protty.it](mailto:roberto.ellero@protty.it)

WEBBIT 2003  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



2: azioni per aumentare il coinvolgimento dei coniglietti internauti



- **Chat e raduni**
- **Pagine delle adozioni**
- **Gadget** (Protty ha inviato ai coniglietti che li hanno richiesti cartoline postali con immagine di Protty e il calendario 2003)
- **Gli album di immagini, di Protty, Susina, e degli amici coniglietti (oltre 1000 immagini)**



**protty.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

**PROTTY**  
[www.protty.it](http://www.protty.it)  
[roberto.ellero@protty.it](mailto:roberto.ellero@protty.it)

**WEBBIT 2003**  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



2: descrizione e analisi del sito – i luoghi interattivi



**qualità e miglioramento della visibilità**

- **Cura dei testi e selezione dei contenuti**
- **Codice standard**
- **Cura dell'accessibilità**
- **Cura dell'usabilità**
- **Posizionamento nei motori di ricerca**



**protty.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

**PROTTY**  
[www.protty.it](http://www.protty.it)  
[roberto.ellero@protty.it](mailto:roberto.ellero@protty.it)

**WEBBIT 2003**  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



## 2: Cura dei testi e selezione dei contenuti



La cura dei testi, l'adattamento dello stile espositivo secondo le diverse finalità di comunicazione, la riscrittura semplificata, la struttura corretta dei paragrafi e la sintesi, aumentano le possibilità di incontrare il destinatario del messaggio

I testi sono aggiornati e analizzati, per garantire la migliore qualità e correttezza dell'informazione

Sono disponibili ebook di notevole interesse



**protty.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

PROTTY  
[www.protty.it](http://www.protty.it)  
[roberto.ellero@protty.it](mailto:roberto.ellero@protty.it)

WEBBIT 2003  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



## 2: Codice standard



### **Il codice (X)HTML delle pagine è standard, scritto in conformità con gli standard codificati dal W3C**

W3C è l'acronimo di World Wide Web Consortium, [www.w3.org](http://www.w3.org), il consorzio mondiale costituito da Tim Berners-Lee nell'ottobre del 1994 presso il MIT (Massachusetts Institute of Technology) in collaborazione con il CERN (organizzazione europea per la ricerca nucleare).

La definizione di standard condivisi garantisce l'interoperabilità e le fruibilità dei contenuti indipendentemente dal browser utilizzato. Grazie a un codice standard le pagine Web sono rese disponibili al più ampio pubblico possibile.

**... uso dei CSS, layout tableless.**



**protty.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

PROTTY  
[www.protty.it](http://www.protty.it)  
[roberto.ellero@protty.it](mailto:roberto.ellero@protty.it)

WEBBIT 2003  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>





## 2: CSS e tag <div>



**Le pagine più recenti, e tutte le pagine principali, presentano layout senza tabelle, realizzati attraverso l'uso dei selettori CSS collegati a tag <div>.**

**[La diffusa abitudine di utilizzare le tabelle per creare layout (dovuta agli editor visuali) destruttura il codice HTML e di fatto riduce l'accessibilità dei contenuti.]**

**I caratteri sono ingrandibili lato client, essendo settati in em e non in pixel, e consentono la fruizione dell'informazione agli ipovedenti.**

**Il sito è crossbrowser, testato con Mozilla, Opera, Netscape, Kmeleon, IE 5 e 6, Conqueror.**



**proTTY.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

**PROTTY**  
[www.proTTY.it](http://www.proTTY.it)  
[roberto.ellero@proTTY.it](mailto:roberto.ellero@proTTY.it)

**WEBBIT 2003**  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



## 2: attenzione per l'accessibilità



**L'accessibilità dei siti concorre a portare a compimento l'aspetto più essenziale del Web, la sua universalità. Un sito è accessibile se i suoi contenuti sono pienamente fruibili da tutti e senza riguardo al tipo di periferica utilizzata.**

**Progetto WAI del W3C, conformità con le WCAG 1.0 [www.w3.org/WAI](http://www.w3.org/WAI)**

**Il sito viene testato con i validatori Torquemada e Bobby, le pagine principali raggiungono il livello di conformità 2 (alcune il 3) alle WCAG. Nelle 6 pagine principali è possibile navigare con le accesskey (Alt+1+Invio, Alt+2+Invio ecc.)**



**proTTY.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

**PROTTY**  
[www.proTTY.it](http://www.proTTY.it)  
[roberto.ellero@proTTY.it](mailto:roberto.ellero@proTTY.it)

**WEBBIT 2003**  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



## 2: attenzione per l'usabilità



**L'obiettivo dell'usabilità di un sito è la facile navigabilità e comprensibilità dei suoi contenuti da parte dell'utenza per la quale è stato progettato, procede per testing continuativi nel tempo e con progettazione iterativa, mediante l'osservazione sistematica degli utenti.**

**Il continuo feedback dei coniglietti internauti conduce alla fase di pubblicazione con la consapevolezza di avere risolto almeno i problemi più comuni.**



**proTTY.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

**PROTTY**  
[www.proTTY.it](http://www.proTTY.it)  
[roberto.ellero@proTTY.it](mailto:roberto.ellero@proTTY.it)

**WEBBIT 2003**  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



## 2: attenzione per l'usabilità



**L'usabilità nasce nell'ambito dell'interazione uomo/computer (HCI), disciplina che include le GUI (interfacce utente) e lo *User Centered Design*: un sito usabile è il risultato di una progettazione fondata sulla conoscenza dell'utente (le sue preferenze, abitudini, modelli mentali).**

Alcune fra le regole essenziali dell'usabilità, rispettate nel sito:  
per le etichette dei link indicare l'azione in luogo del fatto tecnico celato;  
conservare la coerenza delle pagine con l'uso costante di elementi uguali o simili;  
disporre le informazioni salienti nella parte in alto a sinistra della pagina, evitare lo scrolling orizzontale e curare l'indipendenza dai browser e dalle diverse risoluzioni;  
avvertire l'utente di cosa accade se si fa una azione (esempio dire che cliccando si apre una nuova finestra o fornire il "peso" in Kb dei file da scaricare);  
fornire almeno due modalità di navigazione (link, motore di ricerca);  
evitare l'uso di contenuti superflui, l'uso di link ad icona e le animazioni;  
far sapere in tutte le pagine dove ci si trova;  
ottimizzare le immagini per velocizzare il caricamento;  
utilizzare uno stile di scrittura sintetico e paragrafi brevi;  
fornire un aiuto online (ad es. le FAQ) e tenere conto del feedback degli utenti.



**proTTY.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

**PROTTY**  
[www.proTTY.it](http://www.proTTY.it)  
[roberto.ellero@proTTY.it](mailto:roberto.ellero@proTTY.it)

**WEBBIT 2003**  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



## 2: visibilità



**Il sito è posizionato tra i primi dieci risultati con le più comuni stringhe (la più frequente è "coniglio nano") in tutti i motori di ricerca.**

**Il risultato è stato ottenuto attraverso la cura del codice (scrittura accorta dei metatag, uso di keywords strategiche, attenzione ai tag title, H1, alt, ai contenuti, alle etichette dei link).**

**Le statistiche interne del sito (tool pphlogger in php configurato sul Server di protty.it) attestano un numero medio di visite di circa 100 al giorno e 3000 al mese. La visibilità e l'andamento delle visite sono importanti dati di analisi per la salute di un sito community.**



**protty.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

**PROTTY**  
[www.protty.it](http://www.protty.it)  
[roberto.ellero@protty.it](mailto:roberto.ellero@protty.it)

**WEBBIT 2003**  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>



## SALUTI DA PROTTY!



Nel rispetto della legge n. 675/1996 (tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali) il trattamento delle informazioni riguardanti gli utenti è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza. Il sito PROTTY è **il primo Web site di un coniglio nano in Europa (forse nel mondo)** che rispetta la "Platform for Privacy Preferences Project" (P3P), uno standard del World Wide Web Consortium (W3C) per l'automazione delle procedure e lo sviluppo di politiche di privacy trasparenti agli utenti. E' disponibile una pagina che illustra la privacy policy del sito. Una estesa nota, riguardante gli aspetti legali, consente di conoscere le regole sul diritto d'autore, sul linking a/da altri siti, sulle collaborazioni, sull'esonero e le limitazioni da responsabilità, sui contenuti immessi da terzi, sulla netiquette.

**Grazie di avere seguito il workshop, buona navigazione su protty.it!**



**protty.it**  
la community  
dei coniglietti  
internauti

**PROTTY**  
[www.protty.it](http://www.protty.it)  
[roberto.ellero@protty.it](mailto:roberto.ellero@protty.it)

**WEBBIT 2003**  
Workshops IWA/HWG  
<http://webbit.iwa-italy.org>